



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Infortunati sul lavoro: datore responsabile anche se l'incidente è per errore o imprudenza del lavoratore

Autore: Valentina Azzini | 02/03/2015

Il datore ha l'obbligo fare tutto il possibile per proteggere il lavoratore dagli infortuni che potrebbero capitargli sul lavoro, anche in caso di imprudenza.

Il caso: un apprendista giovanissimo, assunto da un paio di mesi, dimentica di togliere l'alimentazione elettrica ad un macchinario prima di pulirlo, inserisce la mano vicino agli ingranaggi, accidentalmente il macchinario si accende e il lavoratore subisce l'amputazione di un dito. Nonostante quel lavoratore pulisse quasi ogni giorno il macchinario e quindi ben sapesse come doveva fare per evitare rischi, il datore è stato ritenuto responsabile per non aver dotato il macchinario di sistemi di spegnimento automatico in caso di accensione accidentale, quindi in caso di imprudenza del lavoratore **[1]**.

La legge **[2]** impone al datore di lavoro di adottare tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.

In particolare l'imprenditore deve proteggere l'incolumità del lavoratore, adottando sistemi di sicurezza tali da evitare anche i rischi che possano derivare da **imprudenza, errore o negligenza** del dipendente **[3]**.

In concreto, quindi, il datore, per evitare responsabilità, deve:

- adottare le **particolari misure** di sicurezza previste dalle norme antinfortunistiche, che regolano lo specifico tipo di attività esercitata: si pensi al lavoro svolto nei cantieri e alle norme che impongono l'uso di particolari scarpe, del casco, di una specifica attrezzatura per chi lavora su impalcatura, ecc... oppure a mansioni che prevedono l'utilizzo di macchinari pericolosi, che devono essere dotati, ad esempio, di sistemi di interruzione della corrente elettrica quando il lavoratore deve intervenire sugli ingranaggi);

- adottare tutte quelle misure genericamente dettate dalla **comune prudenza** (ad esempio, curando la disposizione dei macchinari in modo da assicurare al lavoratore delle idonee vie di fuga o sufficienti spazi di manovra)

- tutte le **altre misure** che in concreto si rendano necessarie per la tutela del lavoratore in base all'esperienza e alla tecnica: il datore deve cioè insegnare al lavoratore come svolgere in totale sicurezza le proprie mansioni, accertarsi che le sue indicazioni siano state capite e vigilare affinché vengano messe in pratica correttamente.

Note

[1] App. Venezia, sent. n. 136/15 del 27.02.2015. **[2]** Art. 2087 cod. civ. **[3]** Cass., sent. n. 5025/2002 del 08.04.2002. Autore immagine: 123rf.com